LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

Tutto libri

Giochi

Novantadue scarabei

L'editore Mursia ha il catalogo più ricco di libri sui giochi. Prevalgono i titoli di bridge, ma non mancano libri sull'enigmistica e la dama, il backgammon e i solitari, il poker e lo scopone. Eccellente fra gli altri Il libro del tressette e giochi affini *di V. Lozupone. Negli ultimi anni, con attenzione e cautela, Mursia ha aperto le porte a giochi nuovi: Master Mind, Monopoli, Cubo di Rubik. Ora è la volta di un gioco di parole in scatola: Giuseppe Meroni,* Scarabeo *(pagg. 168, lire 7000).*

Vecchio di mezzo secolo nella forma originale americana (Scrabble), presente sul mercato italiano da una ventina d'anni, solo da tre o quattro anni lo Scarabeo ha preso il volo e gode di una reale diffusione. L'anno scorso «La Stampa» è stato il primo giornale a dedicargli uno spazio fisso, alla domenica, e molto cammino resta da percorrere. Il libro del Meroni reca 92 problemi simili a quelli del nostro giornale. La prima parte propone esercizi propedeutici: costruire le parole, la chiave, la miglior partenza, la griglia, opportunità e opportunismo, Scarabeo a scacchi, l'incrocio, l'incastro.

Indovinelli in versi e nuovi anagrammi

Facciamo qualche ciancia con la sciabola degli antichi persiani

ALFIO Emmi ci scrive da *Linguaglossa* (Ct) e ci spiegherà quale storia si celi dietro un tal nome interlinguistico, tautologico. Ci propone un indovinello: a chi si intitolano questi versi? Per trovare il titolo, tenete d'occhio i versi pari: 2, 4, 6, 8, 10.

Certo non sei
truce boemo
né un interdetto
becero muto.
Scrivi e racconti
tu, come ebro,
Io, quando scrivo,
come te rubo
Di te mi dicono:
«E' metro cubo».

Sempre in versi, Paolo Albani (Bagno a Ripoli, Fi) ha scritto per noi una fiaba. In ogni verso c'è una coppia di parole la seconda delle quali è ottenuta aggiungendo una lettera iniziale alla prima. Niente paura. Citiamo solo tre versi:

Esci con i pesci
ma poi ama
l'otto del dotto.

Noi amiamo il numero «8» e abbiamo avuto occasione di dichiararlo parlando di «Focus» (Mondadori Giochi). Ora Alex Randolph (Venezia) ci chiede se questo nostro amore sia connesso a propensione per ciò che è notturno, tenebroso. In italiano «otto/notte» e in inglese «eight/night» rivelano una parentela alla lontana, ma in tedesco («Acht/Nacht»), in francese («huit/nuit»), in milanese (vott/nott») e probabilmente in altre lingue la connessione è lampante. Nei tarocchi un'atmosfera notturna ha il «18».

Se avete presente Isidoro di Siviglia potete ipotizzare che la notte si chiama così perché non ha 8 ore fisse, bensì un numero di ore variabile a seconda delle stagioni («nox a non octo»). Ma di Isidoro parleremo un'altra volta. Adesso dobbiamo registrare che anche Filippo Tamagnone (Pinirino, To) ci ha scritto in versi, con principi analoghi a quelli di Paolo Albani. Citiamo un verso solo: «Onarici di Cirano»... E siamo agli anagrammi.

Franco Diotallevi (Roma) ci ha scritto una lettera straordinaria che reca questo messaggio: «Acinaci/ciancia».

Se non sapete cosa sono gli acinaci, guardate i vostri vocabolari. Secondo il nostro (Zingarelli, non fosse altro perché indica di ogni parola la pronuncia con l'alfabeto dell'Associazione Fonetica Internazionale) «acinace» è una specie di sciabola in uso presso gli antichi persiani. «Acinaci» è il plurale di «acinace».

Se non sapete indovinare cosa c'è di straordinario in una lettera che dice «acinaci/ciancia» ricordatevi di quel che chiedevamo ai lettori il 22 gennaio scorso. Parlavamo di sillabe, dicevamo che in certi anagrammi sparisce una sillaba. Avevamo un esempio estremo di passaggio da 4 sillabe a 2, «acidulo/Claudio». Ora con «acinaci/ciancia» gli esempi sono due, e questo di Franco Diotallevi è molto più suggestivo del nostro.

Sciorinando la nostra piccola collezione, si allungava il manco-lista. Chiedevamo anagrammi che passassero da 2 sillabe a 1, da 6 a 5. Carmelo Filocamo (Locri, Rc), Mario Mastroianni (Napoli), Silvano Rocchi (Podenzana, Ms), Marco Morello (Torino) ci hanno mandato cestelli, cavagne, bigonce, autotreni di esempi. E al di là di ogni verosimile speranza, esempi di 8/6, 7/5, 7/6, 6/4.

Stiamo cercando di mettere ordine, ma volevamo subito ringraziare questi preziosissimi lettori. Tra parentesi, chi sa di enigmistica avrà riconosciuto fra loro qualche grande maestro. E volevamo subito dire ai dilettanti come noi: cercate, cercate. Si trova tutto e qualcosa più di tutto. Anche l'acinace. **g. d.**

Poesie rivoltate

Continuiamo a «rivoltare» poesie famose. Per la terza volta tocca a Carducci. Sarà un caso? Sarà la voglia di liberazione per via di infrazione che ci portiamo dietro dalla scuola? Sarà perché certe poesie del Carducci, più o meno amate, comunque sia, han messo più radici di altre nella memoria di chi faceva una volta certe scuole? Sarà magari perché il Carducci scriveva in un certo modo, più facile da «rivoltare»? Qualcuno ci potrebbe pensar su, magari con una borsa del Cnr. Per esempio, «Nel mezzo del cammin di nostra vita» si presta ad essere «rivoltato», mentre «Quel ramo del lago di Como» non si presta altrettanto bene.

Riso novello

L'erba onde ritraevi
il grosso tuo piedone,
il perlato risone
coi suoi chicchi rosé,
fuor di stipata selva
canorà ormai ingialli,
dicembre lo intristì
di fitta nebbia e gel.
Io frutto di tua frasca
florida e verde forte,
io di solerte morte
primo multiplo odor,
sono nel cielo caldo,
sono nel ciel fulgente;
luna mi fa dolente
e m'addorme rancor.

Fra Diavolo

Che lingua biforcuta

Il «Times» di Londra (24 gennaio) si pente di aver preso in giro la televisione americana, che aveva messo in onda un filmato dal Nicholas Nickelby *di Charles «Dicken», dimenticando la S finale di Dickens. Si pente, il «Times», perché in casa sua la Royal Opera House ha dato un Falstaff di «Guiseppe» Verdi. Scrivere «gUIseppe» invece di «gIUseppe» è un refuso classico, identico a quello di cui parlavamo noi, «gIUda» per «gUIda», il 18 dicembre, recensendo a modo nostro* Cosmolinea B-1 *di Federico Brown.*

Questi errori di stampa sono fratelli degli errori dattilografici. Infatti le tastiere delle macchine per scrivere sono molto simili a quelle delle morenti linotypes, delle nuove fotocompositrici e degli incombenti computers. Alberto Savinio e altri amavano, amano questi errori. Antonio Baldini ricordava di aver letto il Foscolo in un'edizione da quattro soldi, che recava «le tue lAmpide nubi e le tue fronde». Gli sembrava bellissimo, «lAmpide». Quando seppe che si doveva leggere «lImpide» ci restò male.

Gli errori di stampa sono parenti alla lontana dei lapsus calami *che si facevano una volta scrivendo con un calamo, cannuccia o penna, e che si possono fare ancora con matite, biro e pennarelli. Parenti alla lontana perché invertire un tasto, «gIUda» per «gUIda» è meccanicamente più facile che scrivere a mano prima la I e dopo la U.*

Errori di stampa e lapsus calami *hanno una parentela lontanissima, infine, con i* lapsus linguae. *Ma il mondo è bello perché è complicato. Un errore come il nostro di sabato scorso, «da gobba e da ciglio» (Dante, Par., VIII, 12, non dice «gobbabenzi «coppa») sembra un errore di stampa, invece nasce come* lapsus linguae *o* lapsus d'orecchio. *Al telefono, dettando, uno dice «coppa» e lo stenografo capisce «gobba», specialmente se chi detta ha un forte accento «petit nègre», e dice «badrone» invece di «padrone».*

Vorremmo trovare altri esempi, di doppio cambio di consonante, che rispettino questo passaggio da debole (P, K, T) a forte (B, G, D) generando ragionevole equivoco o buffo quiproquo.

appuntamenti

Teatro

Milano - Gorkij con Carraro — *Al Teatro dell'Arte si recita «Gli ultimi» di Maksim Gorkij per la regia di Carlo Battisioni, l'«aiuto» di Strehler. Lo spettacolo è interpretato da un cast «di lusso» che comprende, tra gli altri, Tino Carraro, Franco Graziosi e Valentina Fortunato.*

Modena - Un bel pezzo di repertorio — *Al Teatro Comunale dall'8 febbraio lo Stabile di Genova presenta «E lei per conquistar si sottomette» di Oliver Goldsmith con Lina Volonghi, Ferruccio De Ceresa, Fiorenza Marchegiani, Orazio Orlandi e Camillo Milli.*

Livorno - Dai fumetti al palcoscenico — *Oggi e domani al Teatro Goldoni Gerardo Amato e i Giancattivi rappresentano, per la regia di Marco Mattolini, «Corto Maltese» di Ugo Pratt.*

Cesena - Arriva Shakespeare — *Martedì prossimo debutta al Teatro Bonci lo spettacolo «Antonio e Cleopatra», allestito da Mario Missiroli per lo Stabile di Torino, con Anna Maria Guarnieri e Adolfo Celi; da venerdì lo stesso spettacolo si replica al «Ponchielli» di Cremona.*

Milano - Farsa di Scarpetta — *La compagnia di Luca De Filippo debutta martedì prossimo al «Nazionale» con la commedia scarpettiana «Tre calzoni fortunati». La regia è di Eduardo De Filippo.*

Perugia - Albertazzi in tournée — *Al Niccolini di Firenze terminano domani le recite di Albertazzi nei panni di «Enrico IV». Lo spettacolo verrà replicato da giovedì prossimo al «Morlacchi» di Perugia.*

Faenza - Shakespeare di Lavia — *Da lunedì a mercoledì si rappresenta al Teatro Comunale «Tito Andronico» con Turi Ferro e Lydia Mancinelli. Lo spettacolo, allestito da Gabriele Lavia, debutterà giovedì 10 febbraio al Goldoni di Venezia.*

Napoli - Teatro dell'800 — *Dall'8 febbraio al Teatro Studio Ausonia si rappresenta «Il pittore di un morto vivente» di Giacomo Marulli, un classico del teatro napoletano.*

Arezzo - Pene d'amor perdute — *Dopo il successo di Roma lo spettacolo allestito dallo Stabile di Bolzano, arriva giovedì prossimo al Teatro Petrarca.*

Padova - Turgeniev e Randone — *Domani ultima recita al «Verdi» di «Pane altrui» di Serghevie Turgeniev con Salvo Randone.*

Forlì - Il Bus di Poli — *Paolo Poli con lo spettacolo «Bus» (due tempi tratti da «Esercizi di stile» di Queneau) sarà lunedì e martedì al Teatro Esperia di Forlì, mercoledì e giovedì al «Comunale» di Guastalla e alla fine della settimana al Teatro Testoni di Bologna.*

Imola - Edmonda, figlia di Iorio — *Dopo Bologna, dove le repliche si concludono domani al «Duse», «La figlia di Iorio» di D'Annunzio, con Edmonda Aldini e Michele Placido, sarà dall'8 all'11 febbraio al Teatro Comunale di Imola.*

Perugia - Teatro di ricerca — *Nel capoluogo umbro è in corso, fino al 21 marzo, una rassegna del teatro di ricerca e di sperimentazione rivolta principalmente agli studenti universitari e delle medie superiori.*

Firenze - Teatro d'avanguardia — *Sul palcoscenico «Affratellamento» il gruppo di Remondi e Capogrossi propone una pièce, «Teatro», che la critica francese ha già avuto modo di apprezzare a Lilla.*

Milano - Il diario di Stella — *Alla Piccola Commenda secondo appuntamento della stagione con una novità di Stella Leonetti «Diario notturno o anche azzurro candito» che si presenta soprattutto come una sorta di ricerca sulla scrittura teatrale.*

Musica

Milano - Il violino di Mintz — *Al Conservatorio giovedì e venerdì prossimi concerto del violinista Mintz accompagnato dall'orchestra sinfonica della Rai diretta da Mata.*

Sanremo - Musica nel mondo — *Giovedì prossimo alle 17 al Teatro dell'Opera del Casinò concerto del pianista Hector Pell, accompagnato dall'orchestra sinfonica di Sanremo: dirige Marcello Viotti.*

Roma - Stagione di Santa Cecilia — *Domani all'Auditorium di via della Conciliazione l'orchestra dell'Accademia romana eseguirà la «Sinfonia n. 9 in re maggiore» di Mahler: dirige Giuseppe Sinopoli.*

Milano - Pomeriggi musicali — *Oggi concerto diretto da Marc Andrease, con la partecipazione della viola Bruno Giuranna: musiche di Donizetti, Weber, Paganini, Milhaud e Bartok.*

Piacenza - Omaggio a Wagner — *Martedì e venerdì prossimi per la stagione lirica del Teatro Municipale «La Walkiria» di Wagner: dirige Gunther Neuhold.*

Roma - Stagione della Filarmonica — *Mercoledì prossimo all'Olimpico concerto del pianista Giuseppe La Licata. Il programma prevede musiche di Clementi, Haydn, Hoffmann, Chopin e Schumann.*

Opera

Milano - Trittico di Puccini — *Alla Scala venerdì prossimo «prima» del trittico di Puccini («Il tabarro», «Suor Angelica» e «Gianni Schicchi») diretto da Gianandrea Gavazzeni con Juan Pons e Cecilia Gasdia.*

Genova - Replica Manon — *Domani sera seconda recita della «Manon Lescaut» di Puccini, diretta da Maurizio Arena.*

Trieste - Prima di Igor — *Questa sera al Verdi prima de «Il principe Igor» di Borodin con Radmila Bakocevic, Katia Angeloni e Wolfgang Lenz: dirige Oskan Danon.*

Venezia - L'opera di De Simone — *Domani sera al Malibran inaugurazione della stagione con «Crispino e la comare» di Federico e Luigi Ricci nell'allestimento di Roberto De Simone, co-prodotto con il San Carlo, di Napoli. Dirige Edoardo Muller.*

Venezia - Wagner alla Fenice — *Con il «Parsifal» di Wagner, in lingua originale e nell'allestimento di Pier Luigi Pizzi, si apre venerdì prossimo il Teatro della Fenice: dirige Gabriele Ferro.*

Reggio Emilia - Prima dell'Otello — *Lunedì sera al Teatro Valli andrà in scena l'Otello di Verdi, diretto da Gunther Neuhold con Vladimir Altantov, Juri Masurok e Maria Chiara.*

Firenze - Lucia di Donizetti — *Mercoledì sera al Comunale prima rappresentazione della «Lucia di Lammermoor», diretta da Bruno Bartoletti.*

Cagliari - Il Nabucco — *Giovedì prossimo all'Auditorium «prima» del Nabucco di Verdi diretto da Nino Bonavolontà.*

Balletto

Roma - Il ritorno della Fracci — *Giovedì prossimo torna all'Opera Carla Fracci ne «La bella addormentata» di Ciaikovskij.*

Bari - Danza Coppelia — *Da giovedì al «Petruzzelli» il Balletto Nazionale di Marsiglia presenta, con l'impianto coreografico del suo direttore, Roland Petit, «Coppelia» di Delibes.*

Superiorità schiacciante

Cema 080 riduce i tempi di montaggio e rende piú semplice la manutenzione

CGE, l'azienda italiana leader nel settore della pulsanteria, presenta una nuova linea miniaturizzata. Cema 080, diametro 22 mm.
Una novità rivoluzionaria perché rivoluzionarie sono le soluzioni che propone a due problemi fondamentali: il tempo e lo spazio.
CEMA 080

Con Cema 080 si riducono i tempi. Infatti la 080 si monta a "scatto", con la semplice pressione di un dito.
Inoltre, montaggio dell'operatore e cablaggio del gruppo contatti si possono effettuare separatamente.
Con Cema 080, grazie al diametro di soli 22 mm, si ampliano gli spazi a disposizione ed il montaggio è più facile. La componibilità è totale, con una possibilità di combinazioni quasi illimitata.
Anche l'estetica è nuova, più pulita e moderna.
Soltanto la qualità è tradizionale: la famosa qualità ed affidabilità CEMA/CGE.
Infine, con Cema 080 vantaggi anche nella manutenzione: più semplice e più rapida.
Per staccare il blocchetto di contatto dall'unità di comando basta far leva con la punta di un cacciavite.
Che la nuova serie Cema 080 sia di una superiorità schiacciante rispetto a qualsiasi altra pulsanteria ve l'abbiamo chiarito.
Senza schiacciare nemmeno un pulsante.

CGE - Compagnia Generale Elettromeccanica s.p.a. - Via Tortona, 27 - 20144 Milano

Solo CGE poteva darvi Cema 080

CGE
GENERAL ELECTRIC

SOME RIGHTS RESERVED